



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09-12-2015 (punto N 25)**

Delibera

N 1187

del 09-12-2015

*Proponente*

FEDERICA FRATONI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

*Pubblicità/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile Marco MASI*

*Estensore ROBERTO CALZOLAI*

*Oggetto*

Attuazione del D.Lgs 152/06 - Identificazione dei corpi idrici fortemente modificati di cui al D.M. n. 156/2013.

*Presenti*

ENRICO ROSSI

VITTORIO BUGLI

VINCENZO CECCARELLI

STEFANO CIUOFFO

FEDERICA FRATONI

CRISTINA GRIECO

MARCO REMASCHI

STEFANIA SACCARDI

MONICA BARNI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	Relazione
2	Si	Cartaceo+Digitale	Relazione tecnica
3	Si	Cartaceo+Digitale	Tabella

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare gli articoli 4 e 5 e l' allegato II , relativamente alle acque superficiali ed alla loro caratterizzazione ;

Viste le linee guida C.I.S. Common Implementation Strategy for the Water Framework Directive (2000/60/EC):

- a) *Guidance document n. 1* “Economics and the environment”
- b) *Guidance document n. 3* “Analysis of Pressures and Impacts”,
- c) *Guidance document n. 4* “ Identification and Designation of Heavily Modified and Artificial Water Bodies “,

Visto il disposto dell'art. 77 del D.Lgs 152/06 - Individuazione e perseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale – comma 5 il quale dispone che le regioni possono definire un corpo idrico artificiale o fortemente modificato ( CIFM) quando:

- a) le modifiche delle caratteristiche idromorfologiche di tale corpo, necessarie al raggiungimento di un buono stato ecologico, abbiano conseguenze negative rilevanti sugli usi specifici del corpo idrico garantiti dalle modificazioni idromorfologiche realizzate sullo stesso;
- b) gli usi specifici cui sono finalizzate le caratteristiche artificiali o modificate del corpo idrico non possano, per motivi di fattibilità tecnica o a causa dei costi sproporzionati, essere raggiunti con altri mezzi che rappresentino un'opzione significativamente migliore sul piano ambientale;

Visto il D.M. 27 novembre 2013 n. 156 relativo al “ Regolamento recate i criteri tecnici per l'identificazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati per le acque fluviali e lacustri “;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 394/2014 relativa “ Consorzio LaMMA. Piano Annuale delle attività per l'anno 2014. “

Visto il decreto dirigenziale n.2865 del 04-07-2014 avente ad oggetto “ Consorzio LaMMA. Contributo per lo svolgimento di attività di cui alla delibera n. 394/2014. Corpi idrici fortemente modificati “

Preso atto dello studio “ *Analisi esplorativa per l' individuazione dei corpi idrici fortemente modificati della Regione Toscana*“ effettuato dal LAMMA, trasmesso con nota prot. 398/15 del 15 maggio 2015, che identificava l'elenco dei corpi idrici candidati ad essere identificati come CIFM;

Dato atto che l'elenco di CIFM risultante dallo studio effettuato dal LAMMA è stato sottoposto ad ulteriori valutazioni richieste dal D.M. con le modalità e sulla base dei criteri definiti nell'allegato 2 al presente atto;

Considerato che ai fini dell' individuazione come CIFM sono stati considerati quei corpi idrici che per densità ed impatto delle opere e/o interventi di artificializzazione dell' alveo fluviale presentano rilevanti alterazioni della struttura loro idromorfologica tali da compromettere il normale funzionamento dell' ecosistema fluviale;

Considerato inoltre che le opere e gli interventi di cui sopra sono stati realizzati per garantire almeno uno dei seguenti fini:

- a) adeguati livelli di difesa idraulica (soprattutto delle aree urbanizzate),
- b) adeguato drenaggio delle acque dal reticolo idrografico di bonifica,
- c) accumulo di acqua per uso idropotabile, idroelettrico e di regolazione delle piene; e che il mantenimento

e che detti fini devono essere garantiti e mantenuti nel tempo;

Ritenuto quindi che gli studi e le valutazioni di cui sopra siano, in sede di prima applicazione, sufficienti a provvedere all'identificazione dei CIFM visto lo stato di fatto di detti corpi idrici

Considerato che ai sensi del comma 5 dell' art. 77 del D. Lgs 152/2006 la designazione di un corpo idrico artificiale o fortemente modificato e la relativa motivazione sono esplicitamente menzionate nei piani di bacino e sono riesaminate ogni sei anni.

Considerato necessario addivenire alla individuazione definitiva dei CIFM anche per dare eventualmente attuazione alle disposizioni di cui all'art. 77 comma 6 e 7 del D.Lgs 152/2006 in merito all'attivazione di proroghe o deroghe finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui all'art. 74 del D.Lgs 152/2006;

Ritenuto quindi individuare i CIFM di cui allegato 3 al presente;

Ritenuto inoltre di disporre la trasmissione del presente atto alle Autorità di Bacino dei fiumi Serchio, Arno e Tevere quale contributo alla formazione del Piano di Gestione delle acque 2015-2021 di cui all' art. 117 del d.lgs 152/06,

Visti gli esiti del C.D. del 03/12/2015;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di prendere atto dello studio “ ANALISI ESPLORATIVA PER L' INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI FORTEMENTE MODIFICATI DELLA REGIONE TOSCANA “ allegato 1 alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di adottare i “ CRITERI PER L' INDIVIDUAZIONE DEI CIFM “ di cui allegato 2,

alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- di individuare i CIFM come risultante dall' allegato 3 alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di disporre la trasmissione del presente atto, al Ministero dell' Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, alle Autorità di Bacino dei fiumi Po, Serchio, Arno e Tevere ed all' ARPAT;

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
MARCO MASI

IL DIRETTORE  
GIOVANNI MASSINI